

**IMMAGINI PER MEDITARE**

# Alla ricerca dell'Anima Madre

di **Laura Leonelli**

**H**anno sfidato entrambi il nulla, costringendo i volti della statuaria classica nel limite del quadrato e scarnificando le parole perché ogni sillaba fosse vitale nella lunghezza minima dell'epigramma. Mimmo Jodice, maestro della fotografia italiana, ed Eugenio Mazzarella, poeta e filosofo, docente di Filosofia teoretica all'Università Federico II di Napoli, si sono incontrati là dove tutto sta per finire o apparire per la prima volta. Insieme, amici da molti anni, hanno affidato l'uno all'altro le proprie riflessioni sul tempo, sulla bellezza, sui frammenti di conoscenza e quindi di felicità, concessi a ognuno di noi. E riunendo i materiali di questo ideale simposio hanno realizzato uno splendido volume di poesie e fotografie, *Anima Madre*, breviario, atlante, album di famiglia universale da portarsi appresso per orientarsi nel cammino ed essere pronti quando improvvisamente per scherzo di divinità greca o grazia cristiana l'istante ci riporta all'origine, «Fuori a prima delle notti/ All'alba di ogni cosa», come scrive Mazzarella.

Non a caso l'incontro che ha dato il via a questo libro-dialogo tra due uomini, due età, due discipline, è avvenuto a Capri, un'isola propizia alle epifanie, isola-montagna che concilia la storia imperiale e la quotidianità, le vestigia e le nascite. Dal mare di Capri nel 2009 è riemerso il busto di una scultura romana, lavoro di scavo delle onde e delle correnti, forma sfigurata a cui Mimmo Jodice ha restituito la vita, inventando il respiro là dove non esisteva, la carne tiepida al posto del marmo. Sulla piazzetta di Anacapri, in un giorno d'estate Eugenio Mazzarella ha visto giocare la figlia di pochi anni, «e guardavo questa meraviglia che era mia, che mi era stata affidata». Subito l'esperienza della paternità si trasforma, cresce, si fa baluardo alla morte, e nei giorni dell'assenza, nel «Natale degli scampati», la bambina diventa il futuro, la continuità: «Non fosse mia figlia/ A sostenere il cuore/ A tenere il sole fermo/ Alto nel cielo». Non fosse questa bambina a reggere il filo della trasmissione, dea greca e figlia di Dio, non sapremmo dove andare.

Di nuovo è l'immagine a indicare la direzione del viaggio ed è quel meraviglioso frammento di piede, sorpreso da Jodice nel suo incedere solitario nell'Anfiteatro Flavio, a Pozzuoli, l'antica *Puteoli*. Immediato il controcanto della poesia, dove il nascere è «l'esito di un passo», dove la vita fa di ognuno di noi un «pellegrino dell'ultima visione», dove il dolore impone di resistere, «Viva indurita pietra/ Scavato in ogni carne/ Fermo freddo rappreso/ Erta parete/ In piedi».

In piedi le statue di antiche divinità, guerrieri, amazzoni, gorgoni e atleti, ritratte da Mimmo Jodice, attendono lo sguardo degli uomini per dichiarare l'attualità eterna dei loro sentimenti, «perché ieri come oggi i volti parlano di bontà, arroganza, dolcezza, cattiveria», conferma Jodice (si legga il bel volume *La camera incantata*. Mimmo Jodice con

*Isabella Pedicini*, ed. Contrasto). E in piedi poeti, filosofi, padri a loro volta figli, pregano che Dio li guardi e li avvicini a sé, e faccia di loro non più scaglia di roccia - «Non ho voluto essere frammento», scrive Mazzarella - ma eventi di un fluire più grande. Ed ecco il piccolo miracolo di *Anima Madre*. In questo *pantheon immaginario* dove le divinità greche si uniscono al Dio cristiano nella certezza che la vita vincerà la pietra, in questa terra di donne, dove Demetra, madre dispensatrice, incontra la Madre di tutte le madri, e nella cronaca la madre del poeta, ecco, in quest'apertura, in questo ascolto, in questa attesa nasce la famiglia dell'uomo moderno, famiglia di pensiero e di fede. Sono così infatti i genitori che da duemila anni sulle sponde del Mar Rosso - unica nota di colore nel bianco e nero della scrittura e delle immagini - indicano ai figli la via del coraggio e del sacrificio. «Se non affronti il Mar Rosso, non lo attraversi», ammonisce Mazzarella. Se non ci assumiamo la responsabilità, se non paghiamo il debito che dobbiamo onorare nei confronti di chi ci ha preceduto, non possiamo generare. Se non guardiamo negli occhi una statua e non facciamo dei suoi sfregi un inno alla bellezza, non possiamo dire di stare al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Eugenio Mazzarella. Anima Madre 2004-2013, con immagini di Mimmo Jodice, pag. 176, € 14, Artstudio Paparo, Napoli. Oggi, Mimmo Jodice converserà con Roberto Koch al Festival di Sarzana, dedicato al tema della responsabilità, [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)**



**MIMMO JODICE** | Dal volume «Anima Madre» presentato oggi al Festival di Sarzana

